

VOCE IN CA PITOLO

Numero 81

<http://www.ultralodigiani.org>



FORSE NELLA STORIA NON ENTREREMO MAI... MA GLI EROI SIAMO NOI

Dieci persone che parlano fanno piu' rumore di 10000 che stanno in silenzio (Napoleone)

Gli Ultrà Lodigiani non danno lezioni di vita...



...ma frequentarli può insegnare a vivere!

Lo strano percorso di ognuno di noi

Un'altra tradizione del gruppo che si conferma...come non tutti sapranno, ogni 20 numeri questa fanzine occupa un numero speciale, diverso dagli altri: eccezione fatta per l'indimenticabile numero 1, uscito ormai quasi 9 anni fa, il numero 21 ha visto lo speciale sulla storia degli Ultras raccontata da noi, il numero 41 sui personaggi degli Ultras Lodigiani, il numero 61 sui ricordi legati alla nostra prima fanzine O.F.L., uscita dal 1996 al 1999. Questo numero 81 presenta invece un mare di ricordi, estratti dal nostro sito, che ormai è diventato una vera enciclopedia dei tifosi della Lodigiani. Di mio pugno sono andati a rileggere tantissimi racconti, e alcuni momenti che ho ritenuto emozionanti, significativi, o semplicemente divertenti li ho messi in questo speciale, con la grande curiosità di vedere cosa vuol dire leggerli tutti insieme di un solo fiato. Rileggendo, dopo tanto tempo, una miriade di racconti, inutile dire che sono emersi tanti ricordi, a volte belli, a volte meno, ma ognuno di essi rappresenta la grandezza del nostro gruppo, che oggi nel 2009, pur tra 1000 difficoltà, è ancora vivo. Forse, nella realtà di oggi, con partite in casa alla Borghesiana e in trasferta a pochi chilometri da casa, verrà un senso di vertigine a rileggere i vecchi racconti del Flaminio, del Tre Fontane e delle vecchie trasferte, dall'Alpe di Pampeago a Catania. Di sicuro, una cosa che inevitabilmente emerge, è vedere quante facce, quanti nomi si sono alternati in questa infinita Causa Lodigiani. Confesso che di alcune persone, rileggendo i racconti, neanche mi ricordavo, non ci pensavo più proprio. Eppure, nel bene o nel male, a ognuna di queste dobbiamo la nostra presenza oggi qua....è proprio vero, sul passato non ci si sputa mai, soprattutto quando esso è stata la scintilla di un grande presente. Ammetto, che avendo vissuto quasi interamente questi 13 anni di gruppo, ho fatto molta fatica a selezionare dei racconti, con ricordi precisi, e tralasciarne altri. A volte penso che dovremmo pubblicare un maxi libro con tutti i nostri racconti delle trasferte e delle partite in casa, con tutte le fanzine, i nostri articoli per il sito.....pensate, non ci sarebbe veramente bisogno di altro, non so se arriveremmo alle 2000 pagine. Di sicuro, in questo incredibile mondo che riguarda gli Ultras Lodigiani, se qualcosa non manca sono i ricordi, tutto ciò grazie ad un lavoro di conservazione della nostra memoria che è durato anni. I nostri figli, i nostri nipoti, chi un giorno ricorderà con grande nostalgia del movimento ultras, potranno ancora leggere le nostre gesta, e magari commuoversi un pò...tutti persi nelle proprie vite, seguendo i loro destini e i loro percorsi, un giorno potranno ritrovarsi sulle pagine del nostro sito, e recuperare le vecchie fanzine. Anche la cara vecchia fanzine che ormai ha quasi 10 anni non cambia mai pelle, un pò come gli Ultras Lodigiani. Essa ci accompagna e ci rappresenta, diventando un piccolo diario del nostro presente. Cercate di non buttarle, perché un giorno potreste rileggerle con molta nostalgia. E se un giorno arriveremo al numero 101 già so su cosa fare lo speciale. Ma non ve lo dico perché altrimenti che sorpresa sarebbe? Buona lettura!

Stefano - Ultras Lodigiani est 1996

Italia - Norvegia Mondiali Francia '98

Con Vincenzo ci sono anche dei suoi amici di Anagni e insieme, alle 14:30, entriamo allo stadio e appendiamo sia il nostro striscione che Zeppetone in buona posizione, precisamente dietro la porta. Molti gli striscioni presenti: Official Ultras Roma, Ultras Lecce, SAB Monza, UVB Pesaro, Skizzati Ancona + rappresentanze di Interisti, Juventini, Milanisti, Carpijani e altri ancora. Poco prima della partita arrivano, per la nostra gioia, una quindicina di Veronesi coi loro stendardi, che però non trovano posto e vengono alzati a mano. Avendo una base di una cinquantina di ultras, si cerca allora di organizzare il tifo. All'inizio della partita tutti in piedi per l'inno, poi, però, dopo l'inizio, rimaniamo in appena 40 in piedi a fare tifo ultras. Il CFO si fa rodere il culo e sin dal primo minuto cerca di farci sedere, ma senza successo. Al 10' è quindi la polizia ad intervenire per farci sedere, mentre l'altoparlante dello stadio, in un italiano stentato, fa il seguente annuncio: "si pregano i tifosi italiani di non comportarsi come hooligans o...verranno trattati da hooligans. La tensione diventa alta e solo grazie all'intervento di un rappresentante della polizia italiana, al 20', ci mettiamo seduti. Fossimo stati di più... altro che seduti! Si tifa ugualmente da ultras, anche seduti, anche se a dire il vero stavamo più in piedi che seduti. Il nostro tifo, anche se in 40, è più possente di quello norvegese, basato sempre sugli stessi cori intonati quando gli andava. Nel primo tempo arriva l'1-0 di Vieri, che esulta proprio sotto di noi, tutti situati sopra al nostro striscione. E' il gol vittoria, siamo nei quarti!

A Pampeago a vedere Pantani, Maggio 1999

Il maxischermo intanto segue la gara...e inizia la salita di Pampeago, dopo un pò fugge Pantani e da lì alziamo il coro "Pantani alè" sulle note della marcia trionfale, seguito anche solo con le mani dai circa 500 spettatori forse più assiepati sul traguardo...iniziamo a inneggiare a Pantani e molto successo ha il coro "Marco Pantani, c'è solo Marco Pantani" oramai il traguardo per il Pirata in fuga si avvicina e finalmente passa davanti agli striscioni a tutta velocità e arriva al traguardo! E' il trionfo e noi andiamo a festeggiare Pantani sul podio, dove rialziamo con grande successo i cori per Pantani che ringrazia per l'affetto dei sostenitori. Subito dopo si smontano gli striscioni e si rifanno i bagagli e a causa dei regali del traguardo siamo ancora più appesantiti di prima, si rifà la salitaccia verso la funicolare e stanchi morti riprendiamo la macchina e a fatica

La partita di oggi

La partita di oggi si presenta se non come uno scontro diretto, una partita comunque ostica contro una squadra che all'andata ci ha fatto penare e non poco, visto che abbiamo perso 2-1: la Vivace Grottaferrata. Squadra questa, un pò come la nostra, caratterizzata da una vera mancanza di continuità che altrimenti l'avrebbe proiettata verso i vertici del girone. Con 10 partite vinte, 5 pareggiate e 7 perse, la nostra avversaria si presenta comunque molto temibile proprio in quanto squadra imprevedibile, anche se forse è proprio fuori casa che non riesce ad andare a punti con continuità, mentre in molti hanno fatto le spese del buon trend casalingo dei Castellani. Squadra da segno "over", presenta un attacco piuttosto prolifico (39 reti segnate anche se in questo girone i gol possono arrivare come niente contro certe squadre) e una difesa invece piuttosto fragile, 29 reti prese, un invito quindi a provarci per il nostro cannoniere Martino. Dal canto nostro la Lodigiani si presenta come una delle formazioni del momento, con 7 risultati utili consecutivi e gol segnati a grappolo d'uva. Peccato che le nostre dirette concorrenti, a parte forse lo stesso Grottaferrata, stanno tutte dando il meglio per riuscire a raggiungere se non altro il terzo posto. Tutte quante accomunate sicuramente dal grande rimpianto che Rocca di Papa e Bellegra hannavuto un crollo tremendo. Da ricordare La Vettrice con una partita in meno.

Classifica

Bellegra	52 pt
Canarini Rocca di Papa	50 pt
Castelverde	42 pt
Audace Genaz. Sanvitese	40 pt
Torre Gaia	39 pt
Lodigiani	38 pt
La Vettrice	37 pt
Grottaferrata	35 pt
Rocca Priora	31 pt
Trevi	23 pt
Il Torre Maura	23 pt
Pro Marino Calcio	22 pt
Semprevisa	20 pt
Garbatella	15 pt
Colonna	13 pt
Vis Cave	9 pt

torniamo a Roma senza imprevisti, trovando solo un pò di fila sulla statale Trentina. Il ritorno a Roma alle 5 di mattina per la gioia del nostro sonno.

Lodigiani – Benevento 2000/01

Iniziano le prime rullate di tamburo (per altri non solo di quello). stavolta siamo praticamente al completo. E' stato il giorno dei grandi rientri. Dopo 4 anni si è rivisto Federico, tra i fondatori del gruppo, senza ovviamente dire niente alla ragazza, fomentato veramente come non mai. Poi c'è Pino, Papocchio, rientrato alla grande, altri ragazzi che da tempo non si vedevano. Stavolta ammetto che mi sono emozionato anche io, tante facce riunite dopo tanti anni, facce che, chi prima che dopo, hanno segnato il nostro tifo. Forse è proprio questa una delle più grandi soddisfazioni che possiamo avere, vedere gente che dopo anni torna a farsi vedere, segno che la Lodigiani non gli è mai uscita dal cuore. Manca solo Francesco ma siamo sicuri che presto tornerà con noi!

Catania – Lodigiani 2000/01

La trasferta di Catania per noi comincia alcune settimane fa quando tre ragazzi prenotano un viaggio aereo di ritorno dal capoluogo catanese. Ovviamente si parte in tre (sempre i soliti che affrontano questi viaggi; non si sa come riescano sempre a trovare soldi, tempo, volontà). La trasferta è fissata per l'1.14 di notte, stazione Ostiense, dove ci diamo appuntamento. Già prima di partire ci sono difficoltà e subito troviamo il treno che partirà in ritardo. Guidati dall'astuzia del buon Cerveteri facciamo solo 2 biglietti del valore di circa 1.180.000. Cerveteri ci istruisce su questo nuovo "giochino" per fregare i controllori. Una timbratura poco chiara e via si parte. Ovviamente in prima classe (er Cerveteri ripetutamente diceva "ho pagato e viaggio da signore") anche se poi risulterà scomodissima. Fino a Paola nessun controllore, poi ne passa uno che Cerveteri con grande freddezza, calma ed esperienza liquida con un semplice "già controllato", mettendo anche la mano sul portafoglio come se avesse un biglietto integrale di prima classe. Si continua ed in Sicilia arriva il bello: presentiamo ai controllori i famosi biglietti chilometrici della regione Lazio, ovviamente non ci capiscono granché. Gli rifiliamo (con Cerveteri sempre al comando), un mucchio di cazzate atroci, morale della favola subiamo una lieve multa di circa lire 8000.

Atletico Catania – Lodigiani 2000/01

Riprendiamo il treno coi biglietti dell'andata e fino a Villa S.Giovanni fila tutto liscio, con lo zio che timbra tranquillamente i nostri biglietti. Purtroppo dobbiamo cambiare treno e prenderne uno che arriva a Roma alle 7 di mattina...perfetto, così saltano automaticamente le mie buone intenzioni (giusto quelle) di andare all'università, comunque si parte. Subito lo Zio rompe le palle, siamo costretti a fare il biglietto fino a Paola. Lo Zio però ci ha preso, non chiedetemi perché, di punta, e a Paola chiama l'altro zio che sta salendo dicendo che siamo "irregolari". Si tratta quindi con lo Zio, coi soldi facciamo il biglietto per una persona fino a Roma, e poi vengono fatti 2 verbali, intestati a Cerveteri e al sottoscritto; il primo non la pagherà mai, al secondo, cioè a me, non arriverà mai! Stavolta la scelta del treno non è azzeccata, anche avendo il biglietto gli Zii passano spesso e non dormiamo quasi un cazzo! Arriviamo distrutti, luridi e al limite delle condizioni della comune decenza a Roma alle 7 di mattina, con la città che va a lavorare...sehhh, io vado a dormire!! Buona notte!!!

Benevento – Lodigiani 2000/01

La nostra trasferta a Benevento è stata segnata dal grande ritorno del nostro teorico ultrà Alessandro Oronzoni, più noto come Borgognoni. Avvertito da lui stesso Sabato sera, non speravo completamente nel fatto che venisse. Invece alle 8 in punto lo si vede arrivare da lontano, il primo a notarlo è Marco: "Ma quello chi è, Borgognoni!?"...già, lui, una pietra miliare del movimento ultrà della Lodigiani, noto soprattutto per le sue grandi teorie sullo stadio e per la grande disinvoltura ed esperienza con cui affronta il dibattito sulla droga. Saliti sul treno la prima perla è quando, non essendoci posto sullo scompartimento, sale nel posto bagagli, tra le risate di Lillo e Francesco. Piano piano Borgognoni prende confidenza con tutti, legge una fanzine, guarda le nostre foto alla sua maniera che tutti sappiamo. Dopo un pò l'unico dello scompartimento che non era di noi se n'è andato via schifato del tutto, ora Borgognoni, sceso tra noi, si apre del tutto. Ci racconta senza problemi le sue ultime esperienze ed il bello è che le riesce a rendere una comica...alla fine non abbiamo resistito e ben presto, prima un pò scandito e dopo un pò senza più problemi, gli dedichiamo il nostro inno di battaglia cantato sin dalla trasferta di Battipaglia (se fa, se fa, Borgognoni se fa...), apprezzato notevolmente dall'interessato. Scesi a Napoli ci regala il meglio di sé in una rosticceria, in cui chiede se i calzoni contengono più o meno lo strutto, dal momento che il buon Borgognoni è vegetariano. Altra perla da un bancarellero abusivo di libri a cui ha chiesto un libro assurdo di cui nessuno di noi ricorda il titolo, stranito il venditore napoletano...prosegue il viaggio di Borgognoni con ben in vista il suo berretto da Sherlock Holmes in pile che non abbandona neanche d'estate, ed è l'unico elemento poco pulito dell'originale vestiario di Borgo. Sul treno per Benevento, tra un calmante e l'altro, Borgognoni ascolta tutte le canzoni che in questi anni gli abbiamo dedicato, intervallati da alcuni discorsi sulle pere valfrutta che hanno riscosso il consenso dei numerosi viaggiatori del trenino sannita. Da notare, andando allo stadio, i suoi consigli da uomo d'esperienza (a scevè, se ciai o striscione dei schta in messo!). Arrivati Alessandro fa il lavoro che dà sempre gli compete, una spasmodica scotchatura dello striscione e degli stendardi...il buon vecchio Borgognoni non è cambiato!!

Lodigiani - L'Aquila 2000/01

Usciamo col veleno di fuori, e messo al sicuro il materiale, vengono sottratte diverse sciarpe ai malcapitati aquilani che passano sotto al settore. Un'azione magari che non onora il nostro essere ultrà, ma che farà capire a molti tifosi ospiti che vengono a Roma come fosse una gita, che comunque bisogna essere sempre cauti in trasferta. Alla fine risulteranno anche varie le auto danneggiate, penso, ad opera dei cani sciolti.

Alla fine, nel momento in cui eravamo meno compatti, da due fronti subiamo un'inaspettata carica dagli Aquilani. Lì per lì la cosa inaspettata ci fa indietreggiare nella via retrostante, anche se abbiamo in parte arrestato la carica con lancio di torce, sassi e bottiglie. Inutile dire che alcuni scappano a gambe levate dopo aver fatto i leoni. E' giusto dire che, ad onore del vero, altri ragazzi si sono subito ricompattati e sono riavanzati verso gli Aquilani. Il nostro tentativo è però fermato dall'avanzata delle forze dell'ordine in un'azione più che altro di contenimento. E sapete chi è stato a dire alla celere che stavamo là? Manco a dirlo sono stati alcuni Aquilani (e ci sono testimonianze certe) che ai poliziotti hanno indicato dove eravamo finiti. Peccato, hanno macchiato l'unica azione da veri ultrà della giornata.

Infine vorrei fare un giudizio complessivo sulla giornata: noi a livello di tifo abbiamo dominato, tifo buono e tutto sommato anche di fuori, in buona parte ci siamo fatti rispettare. Di contro però va detto che in situazioni di pericolo dobbiamo migliorare molto perché non è possibile subire così delle cariche che potevano essere ribattute benissimo.

Messina – Lodigiani 2000/01

Girovaghiamo per un po' per il lungomare, ma alle 4 di mattina Salerno non è poi così accogliente. Assistiamo ad una violentissima lite tra un rumeno e alcune mignotte sue compaesane, decidiamo quindi che è il caso di iniziare a preoccuparci del modo di tornare a Roma. Tornati in stazione, ci acquattiamo vicino ai binari, arriva il nostro treno e giusto un attimo prima che parta sgusciamo fuori dal nostro nascondiglio e lo abordiamo appena in tempo. Scampati a carabinieri controllori e polizia ferroviaria crediamo la nostra odissea ormai terminata e invece ecco giungere la terribile figura di uno zio. Ci diamo nuovamente alla fuga ben decisi a non sborsare altri soldi. Verremo a turno scoperti nei cessi dei vari vagoni in cui ci eravamo nascosti. Stefano, da buon verme, finge fino alla fine di stare là per pisciare e, quando lo zio gli apre la porta con la chiave, si incazza pure! Il bello è che il verme recita così bene che lo zio chiede scusa e se ne va senza dirgli più niente. Io, da vero signore, mi rifiuto di passare per clandestino e mi invento che sono diretto a Caserta per motivi di lavoro (un romano che si fa Salerno - Caserta alle 4 di mattina? Ma che cazzo di lavoro è? Giusto un controllore se la poteva bere). Pago qualche spicchio e mi vado a sistemare in uno scompartimento. Il tocco naturalmente non lo fa nemmeno parlare: gli dice che deve andare a Roma, che il biglietto non ce l'ha e che manco lo vuole fare perché non c'ha una lira. Sconcertato da tanto schifo, lo zio non gli fa nemmeno la multa e se ne va disgustato. Giungiamo quindi a Roma Tiburtina dove ci aspetta lo zingarone, sapientemente posteggiato qui la sera prima, proprio nell'eventualità che la stazione d'arrivo fosse stata questa e non Ostiense. Che altro dire? Come ben sa anche "l'accoltellato"... SEMO ITI!

Lodigiani – Atletico Catania 2000/01 Play Out

Raggruppati tutti, entriamo con tutto il materiale (tamburi, megafono, bandiere ecc...), e sistemiamo subito gli striscioni, lasciando la priorità al Boixos, e poi mettiamo subito il nostro accanto, più il Lodigiani Roma. Si danno gli ultimatum a tutto il pubblico, e al gruppo (quanta fatica però...), e spuntano le squadre dal campo, e si dà inizio allo spettacolo, le nostre bandierine sventolano orgogliose al cielo, contornate da molti cartoncini rossi che avevamo distribuito. Il grido Forza Lodigiani riecheggia in tutto lo stadio!!! Nel settore ospiti presenti come già detto gli striscioni dell'Azione Ultra' e dei Militanti Ultras. Inizia la partita ed il nostro tifo è subito alle stelle, molti i cori che si susseguono e che fanno rimbombare la tribuna. Anche gli Atletisti noto che tifano, ma causa il nostro tifo non riesco a sentirli, comunque hanno fatto gruppo e tifano, si vede, ed è questo quello che importa. La prima fila è tutta schierata, il sottoscritto al megafono, Stefano al tamburo, il tdm accanto a me a spronare la gente a cantare, Paolo e Mimmo con le bandiere, idem il Segretario, mentre il Vocione è in mezzo al gruppo a sgolarsi come un matto. Al gol del vantaggio esultanza da folli, infatti ne fa le spese il povero Bongo, che si ritrova con un buco in testa e con il sangue che gli esce di continuo. Fortunatamente nulla di grave per lui, si riprende il tifo, molto continuo, anche se molti hanno già perso la voce, ed allora alterniamo molti cori con battiti di mani per recuperare la voce perduta.

Catania – Lodigiani 2001/02

Oggi la Lodigiani è di scena in Sicilia contro il Catania, trasferta quanto meno proibitiva visto anche l'attuale andamento della squadra. Svariate vicissitudini alle quali tutti sono liberi di non credere, mi hanno impossibilitato a seguire la squadra in questa delicata trasferta, così da farmi rassegnare ad apprendere da uno squallido televideo l'esito finale del match. Ma questa domenica d'Ottobre mi sta per riservare una grande sorpresa, una sorpresa della quale solo un ultrà della Lodigiani può goderne così pienamente e comprenderne la portata storica, non solo per l'insperato risultato favorevole. Una goduria immensa che inebria la mente, che ripaga dei sacrifici, che ti fa scordare se non addirittura gioire delle offese che ti vengono buttate addosso per mesi e mesi da quelli che dicono che siamo 4 coglioni, che non contiamo un cazzo, che qua ci stanno la Roma e la Lazio e noi siamo zero. In questa giornata senza serie A, la bisfrattata Lodigiani è inserita in schedina; e d'anche se la radio non è certamente qualcosa di buono nell'immaginario collettivo in ambito ultrà, il minimo per un tifoso della Lodigiani che avrebbe desiderato seguire la squadra ma che non ha potuto, è quanto meno usufruirne, strabiliarsi, gioirne e sciogliersi nell'intimità della propria stanza in un sentimento di rivincita perlopiù morale, immaginandosi le sensazioni e le espressioni di chi è andato a vivere quest'esperienza in prima persona fin laggiù, di quello che ti racconteranno con una luce negli occhi quando torneranno. Di gioie noi "Lodigianari" indubbiamente ne viviamo poche, ma è in questi momenti che sei fiero di essere della Lodigiani, anche se gli altri non potranno mai capire, né mai comprendere la "nostra" esultanza. Ma la cosa bella ed altrettanto assurda giunta a stupirmi nel profondo che mi è capitata, è che io nemmeno lo sapevo che la Lodigiani era in schedina, con relativi aggiornamenti radiofonici; certo non era certamente il campo principale, ma che cosa volete: attendere con ansia spasmodica davanti alla radio qualche secondo d'aggiornamento via etere dal Cibali, per me, uno della Lodigiani, non significava tanto, ma tantissimo! La "scoperta" è avvenuta quando mi trovavo in macchina col segretario; stavo ascoltando "tuttoilcalcioinunotoperminuto" quasi esclusivamente per una mera questione monetaria quando tutto a un tratto lo speaker di Radio Rai con voce professionale sentenza "serie C in schedina: pareggio del Catania"; io e il segretario ci scambiamo un'occhiata sbalorditi, ben due sono gli eventi: 1) la Lodigiani è in schedina 2) la Lodigiani era addirittura in vantaggio! E nonostante il pareggio esultiamo, fantasticando con la mente su chi/dove/come/quando/perché avesse messo 2 in schedina di questi tempi. Sull'1-1 il segretario mi scarica a casa, e le nostre strade si dividono qui. Io, folgorato dall'evento medianico, dimentico totalmente il picchetto concentrandomi sulle sorti della compagine biancorossa, occhi e orecchie puntate sulla radio con bava alla bocca; ed ecco un nuovo miracolo prima della fine del primo tempo: "Lodigiani nuovamente in vantaggio a Catania: Manca dal dischetto". Quello che ho provato? Nemmeno ci provo a raccontarvelo! Inizia la ripresa: è tachicardia! Da Catania non si sa più niente fino al nuovo pareggio, che comunque non riesce ad abbattemi: un pareggio al Cibali? Manco male, anzi! Ma le emozioni oggi non sono ancora finite; non so assolutamente quanto mancasse alla fine della partita, troppi pensieri si accavallano nella mia mente; sono in preda ad una sorta di "stream of consciousness", credo comunque perlomeno una decina di minuti che ecco che il cronista irrompe nuovamente dalle pendici dell'Etna: "Catania!" - io sono terrorizzato - "a Catania la Lodigiani è nuovamente in vantaggio!". Io stento a crederci, brividi lungo la schiena & sudore sotto le ascelle. Attendo impietrito la fine della partita, non ho altro da fare. La partita finisce, la Lodigiani conquista i 3 punti, io mi emoziono e penso ad una imminente resurrezione fiero di essere Ultrà Lodigiani. Quante cose tutte insieme: per altri tifosi la norma, per me quasi il paradiso; abbiamo pure vinto! Noi! La Lodigiani! Incredulo spengo la radio con in mente un'espressione ironica alla faccia di tutti quelli che ci vogliono male e felice per chi è andato a Catania sobbarcandosi di sacrifici tutt'altro abordabili e che è stato così ripagato.

Domenica 7 Ottobre 2001: forse nella storia non entreremo mai, ma senz'altro da oggi ci è più vicina.

Sora – Lodigiani 2001/02

Alle 13:30 siamo già un buon gruppo, i primi a cascare male sono un gruppo di Sorani arrivati in macchina che passano davanti al settore... capiscono subito l'errore fatto soprattutto quando un nostro gruppetto si stacca per andarli a prendere, loro si armano di bastoni e scappano. Noi siamo in superiorità numerica ma una pattuglia della pula aveva già filato il movimento e tutti se ne vanno facendo ovviamente i vaghi. Non è finita qui, anzi, deve ancora cominciare. Verso le 14 siamo in tantissimi, quasi tutti vanno sotto la curva nord per ingaggiare lo scontro coi Sorani, nessuno poteva prevedere la nostra mossa ed infatti durante la nostra azione non ci saranno poliziotti a

Prima una malcapitata macchina di "ultras" sorani si ferma davanti a noi, ma solo uno di loro scende facendosi rubare una sciarpa ed un berretto degli Skizzati, quando accelerano per ripartire ricevono una pioggia di sassi sulla macchina, ma il bello ancora deve venire. Uno dei nostri più matti va da solo verso l'ormai disperso gruppo sorano che ha voltato le spalle come ci ha visto arrivare, e quei trenta rimasti fanno una fuga velocissima verso il settore, e quando sono al sicuro qualcuno di noi ancora continua a tirargli sassi dietro all'urlo di "Correte, scappate, arriva lo squadrone biancorosso-biancorosso!" e "Conigli conigli". Per poco viene evitato l'intervento della pula ed entriamo tutti in massa allo stadio, da subito volano insulti e cori reciproci contro. Come pochi sapevano prima, il primo tempo non si tifa, troppe le brutte storie che girano sulla Lodigiani e non è andata giù la decisione di giocare la Domenica... "Natali a Roma, spoglie a Genzano...che brutta fine che facciamo" è il nostro striscione di protesta, stiamo seduti e zitti per i primi 45 minuti, se non per rispondere a 2/3 cori fatti dai piccoli fan sorani. In tutto i soreni sono circa 300, ma a cantare sono un gruppetto di 30 persone, che però nel primo tempo cantano con grande continuità, sotto la pioggia battente. Secondo tempo: la pioggia battente diventa diluvio, si accendono i riflettori, si accende la nostra torcida! All'entrata di campo una torciata accoglie la nostra squadra, passata in vantaggio sul finale del primo tempo grazie a Martinelli, che ha anche esultato alla grande sotto al settore dopo il gol. Il nostro è un buon gruppo e si inizia a fare un ottimo tifo per i primi 15 minuti sotto al diluvio. Ebbene sì, anche noi in tribuna coperta, almeno noi delle prime 2 file, abbiamo preso tanta acqua quanto i soreni e quanto i giocatori in campo, io ero fradicio.

Taranto - Lodigiani 2001/02

Entrati dentro lo stadio inizia subito la storia per il settore ospiti e ne nasce una discussione abbastanza accesa tra me, Cerveteri ed il capo della polizia, non ci vogliono assolutamente far entrare nel settore ospiti, si arriva persino al ridicolo ("Voi mettete lo striscione nella parte sotto del settore ospiti e poi vi andate a vedere la partita in tribuna" ci dice il capo della polizia...ma siamo pazzi???), si capisce che non hanno alcuna voglia di lavorare, poi ci dicono che possiamo anche andare ma a nostro rischio e pericolo, noi prendiamo ed andiamo quando, alla fin fine, ci danno 4 uomini di scorta di cui si poteva francamente anche fare a meno.

Sistemiamo le pezze nel settore ospiti e ci mettiamo a petto nudo, io durante la partita mi sdraierò a più riprese per prendere il sole. Non parlerò della partita, persa 2-0 di cui ho visto poco, i Tarantini cantano abbastanza ma più del 50% di loro esulta in maniera fin troppo veemente ai gol della Juve e della Lazio...forse hanno sbagliato stadio...il grottesco arriva quando al nord tarantina intona "I campioni dell'Italia siamo noi" quando ormai era certo lo scudetto della Juventus, quasi all'unisono, solo alla seconda botta sentiamo evidentemente il capo della Nord che si incazza al megafono...e come dargli torto? Il problema è che non ci riferiamo ad una minoranza, ma ad una maggioranza dello stadio. Di certo non sta a noi giudicare una delle tifoserie più calde e messicce d'Italia, ma episodi come questo ti fanno riflettere su una certa mentalità che chiunque abbia un po di senno non esita a condannare.

Gladiator - Lodigiani 2002/03

. Le guardie del posto (una volante) non hanno voglia di aprirci il settore ospiti e alle nostre domande per capire se ci avrebbero mischiato, ci risponde il capo della Polizia che ci dice queste testuali parole: "Qui la malavita siamo noi"...no comment! Entriamo e ci mettono a sinistra in un angolo, decidiamo di appendere solo lo striscione da trasferta quasi presaghi che oggi bisognerà stare in campana. Lo appendiamo lateralmente dopo che Lorenzo lo voleva mettere sui seggiolini tipo "San Paolo": scelta suicida! La partita è orrenda e il Gladiator segna quasi subito, poi Luzardi viene espulso per un fallo da ultimo uomo e per la Lodigiani diventa notte, noi, dopo aver provato a mandare un paio di cori, assistiamo immobili, solo Picchio entrato con noi sembra farsi sentire ma le sue urla sembrano infastidire i tifosi campani che vengono verso di noi (a cantare erano 60 e almeno 40 ci vengono contro con brutte intenzioni). Si siedono in una ventina a pochi metri da noi, mentre il resto torna a cantare. Le guardie (una con il manganello, le altre 4 quasi in borghese) non fanno una mossa e se la ridono. A quel punto decidiamo di salvare lo striscione e di tornare a Roma. Comiche nel toglierlo con Giovanni che mi chiedeva che cosa doveva fare perciò l'ho tolto personalmente maledicendolo dentro di me. Arriviamo alla macchina con una guardia di scorta, mah! Al ritorno ci mettiamo a discutere sull'accaduto e su che cosa volessero i tifosi del Gladiator da noi, non avendoli mai incontrati prima.

Brindisi - Lodigiani 2002/03

La trasferta di Brindisi, per molti versi, è stata la trasferta dell'assurdo. Si partirà la notte con la macchina di Cerveteri, si voleva partire in treno ma Cerveteri stesso aveva il turno lavorativo fino alle 2 e non gli sarebbe stato possibile. Siamo in tre a partire (sempre i soliti) e dalle 24 ci vediamo io e Lorenzo per andarci a fare un paio di partite a Bingo. Fermo restando che al Bingo non entreremo mai, io e Lorenzo scorgiamo Bernoccolone esattamente davanti a noi con qualche altro fagiano, pare che mi abbia salutato (dice Lorenzo) ma non è che me ne sia accorto. Bernoccolone sarà pesantemente offeso durante la fila, ma lui coi suoi fagiani farà finta di niente, anche Lorenzo inizia a lanciare diverse frecciate ma nulla...ma in fondo cosa vi aspettavate da Bernoccolone? Appena due secondi prima di entrare al Bingo al telefonino di Lorenzo giunge la chiamata di Cerveteri, che col fiatone ed un'aria angosciante ci dice di raggiungerlo all'albergo perché è successo un casino, noi non gli crediamo, io lo richiamo e lui conferma. Si vede che era destino che al Bingo non avremmo vinto, comunque io e Lorenzo ci precipitiamo all'albergo di Cerveteri chiedendoci cosa fosse successo. Appena arrivati all'AS Roma Hotel (si chiama così) Cerveteri ci viene incontro raccontandoci che ha buttato le chiavi della macchina dal 7° piano dell'albergo e che queste chiavi sono finite sui binari del capolinea delle ferrovie laziali, delle ferrovie secondarie che per fortuna chiudono alle 22.30 circa. Siamo quindi obbligati alla ricerca del mazzo di chiavi, sia perché con quella macchina dovevamo partire ma soprattutto perché dentro all'auto c'erano tutti i nostri striscioni. Nel frattempo Cerveteri ci racconta che ha lanciato le chiavi durante una lite con la ragazza, pesanti i commenti miei e di Lorenzo sull'avventura di Cerveteri! Cerveteri torna al lavoro, fino alle 2, noi cerchiamo cerchiamo ma nulla, io inizio ad avere un sospetto...che le chiavi siano sull'unica tettoia delle ferrovie laziali, sulla quale non ci sono punti di appiglio per salire...ore 2, Cerveteri esce dal lavoro, delle chiavi nessuna traccia, Cerveteri invece di cercare mi chiede addirittura la macchina per accompagnare la ragazza a casa...continuiamo io e Lorenzo ma nulla, intanto faceva sempre più freddo...dopo torna Cerveteri, con molto comodo, io gli dico chiaramente che l'unica speranza è salire sulla tettoia...ma come? L'unico modo è che 2 di noi sollevino una persona che cerchi disperatamente di arrampicarsi...la tettoia è alta 3 metri, anzi, secondo me pure qualcosa in più...dovrebbe salire Cerveteri, il più leggero, "C'ho le vertigini" risponde...Lorenzo è improponibile, morale: tocca a me salire, con Cerveteri e Lorenzo che mi issano...dopo un primo tentativo a vuoto, i due riescono ad alzarmi e io, non so ancora chiedermi come, riesco a salire sulla tettoia...inizio a cercare e dopo un po...sorpresa! Ecco il portachiavi del Cerveteri, glielo tiro con rabbia addosso, ed ecco vicine le chiavi, che gli tiro più delicatamente per non rischiare di perderle lungo la ferrovia...manca la chiave di casa ma non credo sia il caso di fare storie! Adesso il problema è scendere, io non mi fido delle doti muscolari di Cerveteri e Lorenzo, decido di fare per conto mio...l'unica via è arrampicarmi su una vita cresciuta là non so come che chissà se avrebbe mai retto, e dopo dei movimenti goffissimi riesco a scendere, accorgendomi di avere i pantaloni luridi! Si può partire, ci si dà una breve sciacquata nel bagno dell'hotel del Cerveteri e si può partire, non prima che Cerveteri vada a "consolare" la sua ragazza, con la quale andiamo a bere qualcosa all'autogrill. Dopo si parte veramente, sono le 4 completamente passate, si

prende la Roma-Pescara per poi scendere sull'Adriatico...questa prima parte della trasferta è caratterizzata da freddo, scoglimento ("Ma chi ce la fa fare?"), e tanta stanchezza, tanto che già alle 5 presso Avezzano ci fermiamo a dormire un'oretta prima di ripartire per Pescara e poi scendere...

Acireale – Lodigiani 2002/03

Ora si parte, per Acireale. Riusciamo a salire sul treno al contrario di altri (coglioni) nonostante non si potesse, ci chiudiamo in uno scompartimento cuccette. Si viaggia tranquilli fino a Giarre, passa lo Zio, noi gli diciamo che siamo senza biglietto e che andiamo fino a Siracusa, ma che siamo disposti a scendere alla prossima per evitare la multa...ma lo Zio non sa che è la prossima ad interessarci, ed ormai siamo arrivati. Scendiamo dicendo tutto allo Zio che la prenderà con un sorriso, comunque adesso si entra nel vivo della narrazione, posso solo dire che ero teso, con pensieri sospesi tra passato e presente. Ora non conta come abbiamo passato il nostro tempo ad Acireale, conta ciò che è successo. Alle 14.45 stiamo dentro lo stadio, veniamo accolti da un silenzio irreale, è tutto fin troppo strano. Appendiamo gli striscioni di Ultras Lodigiani e Teste Matte...continuo a sentire che qualcosa di strano c'è nell'aria. Dalla curva Nord di Acireale escono 2 ragazzi con qualcosa di grosso in mano...vengono scortati da 2 guardie sotto al settore e ci tirano uno striscione...è il nostro striscione, IL MIO STRISCIONE! Quanti ricordi...quel PVC fregato nel Giugno '97 allo stadio Centro d'Italia di Rieti ancora in costruzione e poi...e poi il lungo lavoro di me, Danilo, Ciccio, Ladispoli e Gabriele al quinto piano di casa mia a Centocelle, ad Agosto, sotto il sole cocente per completare quello striscione...ci facemmo una foto ricordo con lo striscione appeso al balcone con quel poveraccio di mio zio che scese sotto il solleone a farci una foto ricordo. E poi i tanti campi girati, quello striscione era per noi casa e trasferta. E il giorno in cui lo perdemmo, il 18 Maggio del 1998...eravamo giunti in 2 ad Acireale per l'ultima giornata di campionato, io e Ladispoli, una Lodigiani matematicamente ai play out, una presenza da onorare per completare una gloriosa annata e per avviare l'estate che ci avrebbe portati dritti a Francia '98...i rapporti più che cordiali con gli acesi prima di quell'episodio, addirittura prima della partita...l'errore di piazzare lo striscione dentro al campo...la nostra vittoria e quei ragazzi di Acireale che scavalcarono la loro curva per fregarselo...la mia reazione, scesi in campo per fregarmi Nuova Guardia, con gli Acesi che a loro volta volevano linciarmi...il chiarimento con loro e il loro invito ad andarcene via a mani vuote, e, quando tornammo nel settore mancava anche il nostro standard OFL...la paura mia e di Ladispoli sul treno per la reazione di Francesco, del nostro capo...e il grande senso di vuoto. Da un punto di vista ultras parlando, crebbi molto dopo quell'episodio. Maggio '98 - Marzo 2003... dopo 5 anni tocco nuovamente il mio striscione, buttato nel settore con tanto disprezzo, come per dire "ritenetevi sta merda, non vi consideriamo". Quanti ricordi...quante sensazioni...stavo quasi per piangere...all'inizio il mio istinto è di prenderlo e di farlo tornare a casa, poi lo vedo come è mal ridotto, rileggo le nostre firme dietro lo striscione, dove segnavamo tutte le trasferte fatte con le relative date...non so quanto Cerveteri possa capire come sto, ma mi sta pigliando a male...mi consulto con lui, telefono a Vocione, ma sono io che devo decidere che cosa fare con quello striscione...che bei tempi erano quando giravamo con quello striscione...altri posti, altra gente, altre avventure, altri episodi...Giovannelli, Sagramola, D'Adderio, io, Ladispoli, Chicarella, Danilo, trasferte come Ischia, Casarano... primi chilometri percorsi in treno, sfidando anche diversi pericoli...tutto racchiuso in pochi metri di PVC. Bah. Intanto la partita è iniziata, subiamo quasi subito l'1-0, mi ci mangio il fegato, oggi non dobbiamo perdere, ci tengo troppo. Passa il primo tempo, un Acese della Fossa, uno dei capi parla con noi, ci parla dell'andata e del fatto che diverse macchine ci daranno la caccia a fine partita...ben vengano, senza problemi, noi siamo qua. E il capo acese che casca dalle nuvole quando sa la storia dello striscione...."Non ne sapevo nulla", ci dice, e ancora: "Avevate ragione voi allora"...non me ne frega un cazzo, lo lascio parlare con Cerveteri, preferisco passare qualche minuto in compagnia della mia ragazza al telefono. Secondo tempo. La Lodigiani attacca, io inizio a crederci, così anche Cerveteri. Poi decido, prendo lo striscione e lo tiro verso l'estremo del campo, e, volutamente, oltrepassa la recinzione a metà, a penzoloni, come per dire...ve lo sto ridando...fischi e insulti della Nord, la Sud della Fossa non so se si accorge della cosa...pareggiamo, gol di Fanasca...che gioia...stavolta non resisto, faccio il gesto dell'ombrello all'intera nord che mi guarda, poche volte la mia Lodigiani mi ha fatto godere così tanto....pigliatevela in culo, merde!!! Pochi minuti prima della partita stacciamo gli striscioni, prima faccio una cosa...tocco per l'ultima volta il mio striscione degli Official Fans e lo ritiro totalmente in campo. Stavolta gli insulti della nord sono una marea...ma almeno me ne sto andando con la dignità che è propria di me, del mio gruppo, della mia tifoseria. Addio, stavolta per davvero, mio caro vecchio striscione, anche se stavolta ti saluto definitivamente ti porterò sempre nel mio cuore, così come porterò i ricordi di quelle trasferte spensierate a cui sono tanto legato. Forse è stato un bene, vederti, averti in mie mani un'ultima volta.

Olbia – Lodigiani 2002/03

Ma da questo momento non bisogna più scherzare: da perfetti portoghesi dobbiamo riuscire a salire sulla nave senza pagare. Detto fatto ! Il principe Cerveteri avvista un paio di scolaresche, c'infiltriamo subito con loro e superiamo tutti i controlli, il piano, se pur semplice, si rivela geniale riuscendo completamente!! Una volta a bordo ci si organizza un attimo, si fa qualche partitina a briscola (Cerveteri perderà sempre), per passare il tempo, ci aspetteranno infatti otto ore di nave. Verso mezzanotte la svolta della serata! Con Lorenzo e Stefano si va in giro per la nave per vedere di rimediare una cabina. Dopo appena cinque minuti siamo già comodamente sistemati ai "nostri" posti letto.

Ore 07.15 ; si arriva ad Olbia, scendiamo dalla nave e, davanti a noi becchiamo quei bravi ragazzi che ci hanno fatto viaggiare gratis; Cerveteri continuerà a ripetere: "...menomale che c'erano sti sronzi che nun c'hanno fatto pagà". (.....).Non appena a bordo vediamo che c'erano delle altre scolaresche e fu in quella occasione che Cerveteri pronunciò la celebre frase: "...a regà c'ha fregato la stanchezza, se eravamo più lucidi nun pagavamo neanche il ritorno!...". Alle 11.00 circa parte la nave e quindi anche la nostra ricerca nella speranza di ritrovare la cabina della andata libera. I nostri sogni si tramutano in realtà quando ci accomodiamo ai nostri posti letto (Stefano io e Cerveteri), mentre Lorenzo e Alessandro scelgono di rimanere in poltrona a guardare la TV. Dopo non appena 5 minuti bussano alla porta della "nostra stanza", Cerveteri apre e scopre la sorpresa: un alunno accompagnato dalla sua professoressa con lo zio dietro che subito si fa avanti e ci chiede il biglietto, noi facciamo un attimo i vaghi prendiamo tempo, quando ad un certo punto lo zio dice vedendo il biglietto: "...voi avete un posto ponte...". Risponde Cerveteri: "...Va be',ma io stò in buona fede me stavo a riposà...". Lo zio ribatte: "...ma quale buona fede questa e cattiva fede,qui c'è da pagare una cabina usata ...". E Cerveteri spavaldo con pochi centesimi nel portafoglio dice: "...io pago!..." Non appena Cerveteri finisce di parlare io e Stefano ci guardiamo e pensiamo: "...ma che cazzo stà a di questo?..." Ma l'istante dopo lo zio gira un attimo lo sguardo e noi tre scattiamo fuori dalla cabina e scappiamo per la nave con Lorenzo e Alessandro che rimangono di stucco quando ci vedono passare correndo. Dopo quest'ultimo fatto non succede più niente appartate Cerveteri che inizia uno Show di rutti e rispondendo alle persone che lo guardano schifate: "...la pancia, mi fa male la pancia...".Alle 7.15 circa arriviamo a Civitavecchia, ultime prese in giro alle persone che ci stanno accanto ed ognuno torna a casa.

Lodigiani – Olbia 2002/03 Play out

Non riesco a fermare il fiume di emozioni che mi ha attraversato in questa giornata, sensazioni che sicuramente avrei voluto diverse, e che invece sono solo delusione, e sicuramente tanta rabbia. Ancora una volta mi fermo a pensare, non capisco perché devo stare così male. Nella mia vita ho tanti problemi, la scuola, le ragazze, e adesso stare male anche per la Lodigiani. Si sto male, ho tanta rabbia in corpo. Si rabbia. Rabbia perché forse oggi è stata l'ultima partita nel nostro Flaminio, rabbia perché a venti minuti dalla fine eravamo sul punto di vincere, rabbia perché abbiamo perso per l'ennesima volta, rabbia perché non ce la faccio più a vedere sempre gli altri festeggiare, rabbia perché vorrei esserci anche io ad Olbia per inseguire per l'ultima volta un sogno. Un sogno. Oggi ci abbiamo provato a realizzare questo sogno, ragazzi che dalla nove della mattina si sono spaccati per realizzare una coreografia, chi è stato perfino all'ospedale e non ha mollato per sostenere questi colori, chi si è sgolato al megafono oppure ha suonato quel tamburo. Eppure tutti ci abbiamo creduto, tutti abbiamo sperato di prendere in mano questo sogno. E invece no, anche questa volta tutto è andato in frantumi, e per l'ennesima volta non sappiamo con chi prendercela. Tutto andava perfino troppo bene, ancora una volta in curva Sud, la squadra che gioca e segna, il nostro tifo sempre più alto seguito anche dal resto dello stadio. E io con chi me la devo prendere adesso, che spiegazione devo darvi, quando fuori dal Flaminio ho visto ragazzi distrutti, ragazzi che nei loro limiti oggi hanno dato l'anima. Chi mi capirà, domani dovrò tornare a scuola, da domani ricomincerà la solita insulsa vita, e a chi dirò che mi rode dentro perché la Lodigiani, una della squadre più bistrattate del mondo sta andando in Serie D. Sai quanto cazzo frega al mondo intero se sette anni di sacrifici e di passione, di tanti ragazzi passati per questo gruppo, forse dal prossimo saranno buttati per spalare merda nei campi di D. Anzi, la Lodigiani neanche esisterà più, ma a questa città che neanche oggi si è ricordata di noi, neanche questo fa effetto. E mi fermo un'altra volta a pensare, ma perché continuo a scrivere, quanti sentiranno loro questo mio dolore, questa mia voglia di fuggire via, dopo questa partita. Chi leggerà queste righe? Mecozzi, oppure quegli imbecilli che hanno distrutto la Lodigiani Calcio. Ma poi mi rivengono in mente quei ragazzi, quelli che come me erano delusi, che come me, forse guardano al cielo e si chiedono perché. Allora queste righe le dedico a loro, perché so che loro dividono con me le stesse sensazioni, perché so che oggi ci siamo dati tutti una mano come un gruppo, perché so che Sabato alcuni miei fratelli, traverseranno il mare, per l'ultimo scatto, e per inseguire ancora una volta, nonostante tutto, il nostro sogno.

Lodigiani - Ragusa 2003/04 a Viterbo

Oggi il nostro tifo, nonostante tutto, è di un altro pianeta. Nel primo tempo, per carità, nulla di trascendentale, abbiamo fatto il nostro dovere per 45 minuti anche se delusi dal risultato. Ma nel secondo tempo c'è stata un'esplosione di tifo, alcool e orgoglio, il tutto messo insieme, sembravamo degli spiritati e, tutti o quasi, a petto nudo col freddo, abbiamo incitato la squadra con un tifo continuo, senza un secondo e dico un secondo di pausa, e, quest'anno, non si è mai vista una cosa così. Ecco come il tifo può trasformare una giornata grigia, non solo nel cielo, ma anche per il pessimo risultato in campo. Merito dell'alcool? Ai posteri l'ardua sentenza!

Lodigiani – Giugliano 2003/04

La nostra giornata al seguito della Lodigiani inizia con una sorpresa all'ingresso dello stadio, in quanto con mia sorpresa sconcertata vengono regalati dal gruppo Cisco panettoni (Motta, tanto per fare pubblicità occulta) e scatole natalizie di Baci Perugina! Il gentile pensiero ci rende particolarmente felici, infatti soprattutto i più abili hanno approfittato dell'iniziativa nella loro portoghesità e si sono accaparrati panettoni e cioccolatini alla grande, mettendosi apposto per i regali di Natale! Ma i panettoni avranno un ruolo importante nel mio racconto anche in seguito... Il nostro numero all'inizio è veramente molto esiguo, poco prima dell'inizio eravamo una diecina, mentre alla fine saremo più di venti, comunque in numero minore rispetto alle altre partite casalinghe. Peraltro anche il resto dello stadio è, nel nostro settore, proprio vuoto: non che il pubblico romano le altre volte sia stato numeroso, ma oggi veramente c'erano quattro gatti. Il settore degli ospiti vede la presenza di una trentina di semplici tifosi, degli Ultras Giugliano da una parte ben divisi da BrigadeBoys dall'altra; ci sono anche i Kumani Ultras: in tutto il loro numero è di una trentina o poco più, una presenza sicuramente migliore rispetto alla scorsa stagione. Parlando ancora di loro, carina la piccola coreografia degli Ultras ma forse migliore la prova vocale delle BrigadeBoys, in numero maggiore. Cantano con appena sufficiente frequenza nella prima parte della partita, ma calano molto già verso il finire del primo tempo. Nella seconda frazione di gioco lanciano cori solo a sprazzi con un po' di entusiasmo ma con poca intensità, naturalmente si fomentano quando passano in vantaggio. E adesso parliamo di noi. Il nostro inizio è troppo divertente: incominciamo lanciando pezzi di panettoni, che stavamo mangiando "avidamente", contro il guardalinee, e poi le scatole dei panettoni fino ai Baci Perugina... c'era un letamaio sotto di noi e il guardalinee quasi non poteva correre. Ma a quel punto arrivano i Carabinieri con il "capo" che ci invita a fare una scommessa con lui: ci dice "scommettiamo che se tirate solo un altro panettone vi portiamo tutti fuori?" Immaginate che spettacolo la scena con noi con le facce angeliche e mentre ci stavano venendo a avvertire ci dicevamo a bassa voce " fate i vaghi! fate i vaghi!" Sono stati momenti di divertimento puro! Comunque poi ci impegniamo nel sostenere la Lodigiani con un buon primo tempo in generale, anche se in pochi, cantiamo e facciamo buoni battimani: ci mancano le bandiere e quindi siamo poco colorati, ma da notare un "Ricominciamo" portafortuna e soprattutto un "Impazzisco per te" da paura, durato dieci minuti che siamo riusciti a fare fino alla fine del primo tempo. Nel secondo tempo in una prima parte andiamo forse meglio di prima, ma poi caliamo un po' anche a causa del risultato fino a spegnerci lentamente col vantaggio dei Giuglianesi.

Guidonia – Lodigiani 2003/04 Berretti

Cisco Lodigiani: così si dovrebbe chiamare la nostra squadra dal prossimo anno, con lo sponsor in bella vista in barba al nome glorioso e tradizionale che noi tutti amiamo e difendiamo, A.S. Lodigiani Calcio. Noi non ci stiamo. Non ci interessano i progetti ambiziosi della dirigenza. Ci interessa solo la nostra squadra, che rimanga così com'è senza aggiunte, cambi, evoluzioni e sostituzioni di vario genere. Per questo, a campionato finito, ci ritroviamo ancora per questa partita (quarti di finale della Berretti) per protestare e manifestare tutto il nostro disappunto e il nostro avviso totalmente opposto. Ci ritroviamo a Subaugusta io, Nicola, Simone, Marco e l'ultras solitario dell'Albalonga che oggi ci accompagna in questa iniziativa. Per giungere al campo, quello del Tor Tre Teste, a detta di un autista dell'autobus "potete annacce pure a piedi", invece sarà un vero gira e rigira, con noi che ci prendiamo ben tre autobus prima di arrivare alla destinazione; sul terzo bus, è doveroso annotarlo, visti i cori e a volte gli insulti scagliati da Marco, Simone e Nicola, l'autista ci minaccia addirittura di portarci fino al capolinea disposto perfino a non aprire più le porte! Finalmente poi si arriva al campo dove saremo in tutto massimo 15 elementi. Della partita non gliene interessa niente a nessuno a dir la verità. Obiettivo di oggi è piuttosto la protesta. Prima di tutto avviene un confronto-discussione con un dirigente (Appetiti mi pare): solite parole, non siate così drastici, noi vogliamo parlare, partite con il piede sbagliato, eccetera eccetera. Mi è sembrato molto prodigo a calmarmi, probabilmente per la presenza di stampa e cose del genere e volendo evitare uno "SCUB", alla Biscardi, cioè che si parli della faccenda. Poi a partita già iniziata effettuiamo il volantinaggio mentre sorge il problema di dove mettere gli striscioni di protesta in modo visibile ed efficace. Alla fine si opta per metterli dietro una porta, per fare ciò si deve scavalcare un cancello per finire in una zona lavori dietro la rete del campo. Succede l'impensabile: dirigenti impazziti perché si temeva un'invasione di campo che vogliono cacciare fuori chi entrato e per giunta

giunta alcuni ragazzi forse del Guidonia si allarmano e accorrono tipo per fare a botte ma non avevano capito niente. Insomma alla fine non appendiamo gli striscioni eccetto l'apparizione breve di uno solo ("Cisco: con un nome così era meglio la serie D") e torniamo indietro poco dopo. Ma la protesta, anche se difficoltosa e stroncata quasi sul nascere (per volere forse proprio dei nostri dirigenti), è ben riuscita, visto l'interesse e la curiosità del pubblico sugli spalti.

Cisco Lodigiani – Castel San Pietro 2004/05

Questo ultimo striscione del CUCS che apparse in Roma-Perugia del 1999, mi sembra il titolo più ideale per fare un riassunto delle nostre ultime vicende, si è vero, noi siamo colpevoli, perché ci siamo macchiati di un terribile reato... quello di voler tifare l'AS LODIGIANI 1972, reato che nella costituzione Cisco prevede come pena l'ergastolo... non lo neghiamo di aver commesso questo efferato delitto, anzi ne siamo fieri, e ci consideriamo, comunque siano andate le cose, vincitori. Noi abbiamo vinto perché in pochissime unità siamo riusciti a portare avanti una signora contestazione, abbiamo vinto perché in poche unità siamo riusciti a far parlare di noi, abbiamo vinto perché abbiamo dimostrato a chi se ne fosse dimenticato che si è ultrà soprattutto in queste situazioni, abbiamo vinto perché chi ancora glorificava il Cisco Lodigiani ora si deve ricredere e asserire che questa dirigenza è in chiara malafede nei nostri riguardi, qualunque sarà il nostro destino, abbiamo vinto perché noi eravamo, siamo e saremo sempre e solo gli ultrà dell'AS LODIGIANI 1972!!! Si è onorato il nostro nome in questi ultimi mesi, e per quanto mi riguarda Davide ha già vinto contro Golia, e quanto accaduto sabato 25/9/04 fuori ai cancelli del Flaminio lo dimostra alla grande... per chi non lo sapesse (e data la politica oscurantista della dirigenza e dei giornalisti saranno in molti) in quella data si è consumata una pagina a dir poco vergognosa del neonato Cisco Lodigiani: noi Ultrà Lodigiani avevamo deciso di distribuire 450 fanzine gratis in cui erano riportati tutti i motivi della nostra contestazione (motivi che tra le altre cose erano esposti in maniera civile e non volta ad offendere niente e nessuno), e di lasciare il Flaminio vuoto con un solo ed eloquente striscione... OGGI SIETE IL CISCO ROMA! Mentre tre di noi si stavano occupando dello striscione, altri due membri del gruppo (di cui una era una ragazza), stavano distribuendo le fanzine davanti alla porta carraia, nel mentre di questa mansione si sono visti arrivare un importante dirigente della Lodigiani (di cui non mettiamo il nome non perché temiamo ripercussioni ma solo perché alla fine abbiamo un codice che ci vieta anche di essere infami con gli infami) con la sua auto ha avuto la grande idea di investire un ragazzo e una ragazza con l'automobile (per fortuna il tentativo è fallito ed ha preso di sbieco solo il ragazzo, ma purtroppo l'accaduto ha provocato quasi uno shock per la ragazza che ha pianto per circa 20 minuti...), poi ha tentato di togliere i giornalini dalle mani di un ragazzo e anche questo tentativo è risultato vano... come se non bastasse i poliziotti sono venuti da noi che ci stavamo occupando dello striscione e ci hanno chiesto i documenti (presi anche i nominativi degli altri due...), condendo il tutto con il sequestro delle fanzine (così pericolose e sovversive che dopo una breve lettura ce le hanno ridate!), delle bombolette e dello scotch, insomma tutto materiale altamente pericoloso se non terroristico...! Nel frattempo vediamo un gruppo di 50-60 persone indossanti tutti gli stessi indumenti ossia cappellino rosso con il simbolo del Cisco Lodigiani e magliette rosse che recavano lo stesso simbolo e nel quale retro vi era scritto "forza cisco lodigiani", ci abbiamo messo ben poco a carpire che erano i dipendenti della Cisco che erano venuti, pena licenziamento, per impossessarsi della NOSTRA tribuna... naturalmente tutti conoscerete il film "L'arbitro, il tifoso e il calciatore", beh il 25 settembre del 2004 la finzione si è fatta realtà, la Ditta Pecorazzi è approdata al Flaminio... (e poi ancora vogliono far credere che gli operai non vengono sfruttati... se non è sfruttamento questo!). Tra di loro tuttavia non mancava qualche bel tipino piazzato (evidentemente Tulli non si è scordato davvero nulla!)... Noi ridotti in poche unità, di cui 5 avevano lasciato i documenti agli agenti, naturalmente non siamo entrati, sarebbe stata diffida sicura... e poi comunque anche prima avevamo deciso di lasciare il nostro stadio deserto, e con quei 50 crumiri non è cambiato di certo qualcosa, sarà stato un Flaminio desolante, senza tamburi, bandiere e canti... ah dimenticavo che la società ha pensato anche a fornire lo striscione a questi poveracci, Brigata Cisco Lodigiani... Noi Ultrà Lodigiani siamo rimasti fuori con la morte nel cuore e le lacrime agli occhi, ma con la rabbia che avevamo abbiamo cominciato a cantare i nostri cori che evidentemente sono arrivati molto bene nel Flaminio, dato che dopo circa 30 minuti la società ci ha mandato 30 bori per pestarci, anche questa azione vergognosa e vigliacca da parte loro, dato che i nostri cori inneggiavano solo alla Lodi e al nostro gruppo, e non offendevano niente e nessuno! Questo è tutto quello che è successo in un'ordinaria giornata del Flaminio, ma noi non crediamo di aver perso la balconata (anche perché questi neanche sanno distinguere gli ultrà della Cavese con quelli della Nocerina!), innanzi tutto perché questa non è mai stata la nostra squadra, e se qualcuno vuole imputarci questo si mettesse nei nostri panni, con il gruppo ridotto a pochi elementi oltretutto molti minorenni, con la repressione che al Flaminio dopo questi "fattacci" era diventata insostenibile e con mille altri problemi che possiamo avere noi, cominciando dal menefreghismo generale... come detto sopra noi abbiamo stravinto perché se la società è arrivata a questo punto vuol dire che davvero noi abbiamo fatto molto di più del possibile, e tutto alla perfezione! La sospensione è stata inevitabile, e se qualcuno vuole continuare a leccare il culo al gruppo Cisco lo facesse tranquillamente ma non venisse a rompere i coglioni a noi, abbia almeno un po' di rispetto per chi ha fatto sì che tutti potessero divertirsi in giro per l'Italia a seguito dei colori biancorossi, per noi si può anche andare a letto con Cionci, MA NON SI DEVE USARE ASSOLUTAMENTE IL NOSTRO NOME, PER NESSUN MOTIVO AL MONDO!

Lodigiani – Villaggio Breda 2005/06 Allievi Provinciali

Cosa cavolo può capire chi ha preso i soldi per tifare la Cisco cosa significava per noi questa giornata? Cosa cavolo può capirne chi ci ha voltato le spalle proprio nel momento di maggiore difficoltà del gruppo? Cosa può capire chi, quando la Cisco ci ha mandato le guardie e i picchiatori contemporaneamente, ci ha voltato le spalle andandosene dall'altra parte della barricata? E, aggiungo, cosa può capire di questa giornata chi da tempo ha preso le distanze dal gruppo e non si fa sentire più con noi e chi ci ritiene ridicoli perché ci fomentiamo tanto per una partita di sedicenni? Già, è vero, non lo potete capire, perché chi invece aveva nella testa il senso di questa giornata, oggi, era presente, salvando quelle 2/3 persone veramente giustificate che sono mancate perché avevano motivi più che validi e non hanno certo bisogno di dimostrarci la loro fede sconfinata per la Lodigiani! Non so, se per voi una dozzina di ragazzi sono pochi per una giornata come questa, per me non lo sono. Una dozzina di ragazzi che non hanno dormito fino a mezzogiorno per abbuffarsi subito a pranzo, ma che sono arrivati alla Borghesiana, non proprio un luogo facile da raggiungere, ma che per anni è stata una specie di seconda casa, e comunque il luogo da dove nascevano i nostri sogni e le nostre speranze. E quei sedicenni che, vincendo 7-1, hanno onorato la nostra casacca, sono il nostro futuro, il nostro presente, loro sono la Lodigiani e siamo contenti di averli seguiti per questa breve parentesi, per festeggiare con loro il ritorno di una grande squadra quale la Lodigiani è, perché, ricordate, la LODIGIANI resta la terza squadra di Roma, e tra non molto tempo potreste accorgervene... ma questa è un'altra storia...

Saliscendi

- ↑ La prova offerta dal gruppo a Rocca di Papa, veramente una grande prova, belle torciate, grande tifo e tanti attributi...avanti Ultras Lodigiani!
- ↓ Partendo dalla premessa che ognuno avrà le sue motivazioni, ma riferendomi alla gara interna col Garbatella non si può lasciare il gruppo in 5 unità.
- ↑ La prova offerta dalla squadra a Rocca di Papa, riassumendo in 3 parole grinta, rabbia e cuore! E' questa la Lodigiani che vorremo sempre vedere in campo.
- ↓ Maroni ,il ministro dell' interno che vuole il prossimo anno per le serie maggiori imporre l'obbligo della tessera del tifoso. Mi sembra una restrizione della libertà delle persone...No a nessuna tessera del tifoso!
- ↑ Il tifoso dell' Acireale che diffidato si è presentato ugualmente alla partita della sua squadra,peccato per il finale, ossia che al momento dell' ingresso è stato riconosciuto dai carabinieri è arrestato. Comunque il gesto manco male.
- ↓ Il giornale "la Stampa" e le le istituzioni che addossano a 3 elementi del gruppo ultras "Bravi Ragazzi" della Juventus di aver compiuto una ventina di rapine nel Piemonte per finanziare l'attività del gruppo...Cioè questi per me dicono delle cavolate e mirano solo ad infangare determinate "categorie",cioè vi sembra normale che se fossero putacaso loro rischiano di essere scoperti per un totale di addirittura 20 rapine per il fondo cassa del gruppo...questi che riescono a dire certe cose sono matti!
- ↑ La pesante contestazione che gli Sconvolts del Cagliari hanno fatto davanti al Carcere in seguito alla morte di uno dei capi del gruppo che nonostante le cagionevoli condizioni di salute non era stato portato tempestivamente in ospedale, ma è stato portato alla morte dalle stesse istituzioni, VERGOGNA!
- ↓ I milanesi che poche settimane fa si sono mobilitati per un giocatore(Kakà) e ora esprimono il loro disappunto verso squadra e società, boh se decidessero!

Nikola - Ultras Lodigiani

Comunicazioni

- Gli Ultras Lodigiani, in un momento di discontinuità del nostro gruppo, chiedono a tutti i componenti e simpatizzanti di presenziare più assiduamente fino alla fine della stagione, che ormai volge al termine! Compatti e convinti fino alla fine!
- Prossima trasferta a San Cesareo contro il La Vetrice. Si dovrebbe giocare allo stadio principale di S. Cesareo, dove gioca anche la prima squadra cittadina. Rocca di Papa docet, potrebbe non essere una trasferta regalata!
- La fanzine è aperta agli interventi di tutti. Ogni articolo va inviato entro ogni Martedì prima delle gare casalinghe alla mail info@ultralodigiani.org . Particolarmente graditi articoli che parlano della Lodigiani, squadra o tifo.
- Racconti delle partite, foto, commenti a caldo e articoli dedicati alla nostra Lodigiani li trovate sul nostro completissimo sito www.ultralodigiani.org e sul blog <http://lodigiani.splinder.com>, con interventi aperti a tutti! Partecipate numerosi e visitate il nostro sito!

Voce in Capitolo, fanzine non sponsorizzata e non a scopo di lucro e fotocopiata in proprio.

Trasferte flash

- **08/03/2009 Rocca di Papa:** trasferta indimenticabile per gli 8 ultras capitolini giunti in cima ai Castelli: corteo dalla piazza centrale, torciata venuta alla grande, tifo costante 90 minuti, continua accensione di torce e ciliegina sulla torta una grande prova della squadra che, meritatamente, vince a tempo scaduto. Momento clou, nel secondo tempo, il parapiglia tra noi e la "tifoseria" di casa, momenti di rissa e grande tensione dove nonostante fossimo quasi 10 volte di meno ci siamo fatti valere alla grande!

**Voce in Capitolo numero 81
Chiusa il 12/03/2009 alle ore 10:52**